

TORNATA DELL'11 GENNAIO 1859

Chi intende approvarle, si alzi.

(La Camera approva.)

CENTURIONI, relatore. Il collegio di Pallanza è diviso in due sezioni: quella di Pallanza ove sono iscritti 202 elettori; quella di Lesa ove ne sono iscritti 166. Nella prima intervennero 131 elettori, 85 nella seconda.

Il cavaliere Raffaele Cadorna, maggiore di fanteria, ottenne nella prima sezione voti 117 e 58 nella seconda.

Il signor avvocato Antonio Oliva ne ottenne 2 nella sezione di Pallanza e 20 in quella di Lesa.

Quattro voti andarono dispersi, ed uno, rimasto dubbio, venne unito al verbale della sezione di Lesa. Questo pare volere indicare l'avvocato Antonio Oliva; ma anche attribuendolo al medesimo, nulla potrebbe influire sulla sua nomina a deputato. Per altra parte il maggiore Cadorna ha riunito più della metà dei voti degli elettori votanti, e più del terzo del numero totale degli elettori; tutte le operazioni sono state regolarmente compite, e non hanno dato luogo ad alcuna protesta; in conseguenza il V ufficio vi propone, per organo mio, la convalidazione dell'elezione a deputato di Pallanza del maggiore Raffaele Cadorna.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni del V ufficio, le quali sono per la convalidazione dell'elezione del collegio di Pallanza nella persona del cavaliere Raffaele Cadorna, maggiore di fanteria, colla riserva del sorteggio, essendo impiegato.

(La Camera approva.)

SANNA, relatore. Collegio di Levanto. Il collegio di Levanto è composto di due sezioni: Levanto e Godano.

Gli elettori iscritti sono in numero di 503; Levanto ne ha 358 e Godano 145.

Nel giorno 11 luglio prossimo passato convocavasi questo collegio, e intervenivano alla votazione nella sezione di Levanto 181 elettori, e nell'altra di Godano elettori 61. In tutto 242.

I candidati che riportarono maggior numero di voti furono il marchese Filippo Ollandini, maggiore nel corpo dei carabinieri reali, che ne ebbe 180, e 56 il signor Masola Giacinto. Andarono dispersi tre voti, e tre schede venivano annullate. Non avendo nessuno dei candidati riportato, nel primo scrutinio, il numero dei voti voluto dalla legge per essere proclamato a deputato, nel giorno 15 luglio prossimo passato si convocava di nuovo il collegio; e lo scrutinio dava per risultato 126 voti nella sezione di Levanto e 54 nella sezione di Godano a favore del marchese Ollandini; in tutto 180 voti.

L'altro candidato, signor Masola Giacinto, riportava voti 49 nella sezione di Levanto, e voti 7 nella sezione di Godano: in totale voti 56.

Il marchese Filippo Ollandini avendo in conseguenza riportato il maggior numero di voti, veniva proclamato a deputato del collegio di Levanto.

Dall'esame dei processi verbali delle due sezioni non risultando nessuna infrazione contro la legge elettorale, in nome dell'ufficio V ho l'onore di proporvi la conferma della presente elezione; avvertendo però la Camera che

il signor Ollandini, essendo maggiore nel corpo dei carabinieri reali, deve annoverarsi fra gli impiegati.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la convalidazione dell'elezione del marchese Filippo Ollandini a deputato del collegio di Levanto, colla riserva già fatta, essendo egli nel numero degli impiegati.

(L'elezione è approvata.)

GIOVANOLA, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sopra l'elezione del collegio elettorale di Spezia.

Questo collegio è diviso in tre sezioni. Nella prima sono iscritti 206 elettori, nella seconda 217, 203 nella terza: in totale 626.

Votarono 452, dei quali 270 a favore del conte Verasis Francesco, 167 a favore del signor Giulio Rezasco, 7 voti andarono dispersi, 8 furono nulli; dimodochè essendosi raccolti sopra il conte Francesco Verasis più del terzo dei voti degli elettori iscritti e più della metà dei votanti, quell'ufficio centrale lo proclamò a deputato.

Dai verbali delle operazioni elettorali non risulta di alcuna irregolarità, tranne che nella terza sezione sono indicati 153 votanti, mentre realmente l'addizione dei voti ne diede 154.

Sopra questa irregolarità non ha eredito l'ufficio V di soffermarsi, stante la grande maggioranza dei voti ottenuta dal signor Verasis sul suo competitore, che fu di 103.

Però, immediatamente dopo la seguita proclamazione del deputato, venne inviata una protesta, in doppia spedizione, al Ministero ed alla Camera, che fu ricevuta il 18 luglio, nella quale sono indicati vari punti, che, in senso degli elettori sottoscritti alla medesima, in numero di nove, darebbero luogo alla nullità della seguita elezione. Tale protesta è legalizzata dal sindaco della Spezia.

I reclami inoltrati si possono ridurre a cinque punti:

Il primo è che sul verbale della sezione di Vezzano sta scritto, al paragrafo quarto, che il signor Giovanni Battista Pasta, dietro invito del presidente, dava lettura dell'articolo 74 e seguenti della legge elettorale; mentre, per quanto affermano i reclamanti, questa lettura non avrebbe avuto luogo.

Il secondo riguarda la differenza di numero, già accennata, fra i votanti della sezione di Vezzano ed i voti effettivamente dati.

Il terzo è, che in tutte e tre le sezioni (come risulta anche dai verbali) il secondo appello si fece dopo un'ora pomeridiana, in alcuni siti alle due, in altri alle due e mezzo.

Quarto, perchè molti elettori di Rio Maggiore entrarono nella sala elettorale non muniti del certificato prescritto dall'articolo 62 della legge elettorale, tale non potendosi considerare una semplice nota in carta libera firmata dal segretario di quella comunità.

Quinto, finalmente, per causa di pressione religiosa, la quale, a senso dei ricorrenti, avrebbe avuto luogo mediante la pubblicazione di un proclama, che si trovò sui canti delle vie nel comune di Marola ed in altri comuni.